

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	VII

Capitolo Primo

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ FRA FUNZIONI DI GARANZIA E RISCHI DI FORMALISMO

1. Nota introduttiva: principio di legalità e funzioni della parte speciale	1
2. Gli aspetti ancora problematici: (a) La tensione fra principio di legalità e interpretazione. Alla ricerca di un equilibrio	3
3. (b) Il preteso effetto 'deresponsabilizzante' del principio di sottoposizione del giudice alle ipotesi espressamente codificate	5
4. Il <i>nullum crimen sine lege</i> quale principio irrinunciabile del diritto penale contemporaneo	8
5. Le ragioni 'forti' del principio: <i>extrema ratio</i> del diritto penale e funzione di garanzia dall'arbitrio nell'esercizio della potestà punitiva	19
6. I due 'volti' della funzione di garanzia: il fondamento democratico delle scelte di politica criminale	23
7. La certezza del diritto e la salvaguardia della libertà individuale dall'arbitrio del giudice	28
8. La parte speciale del diritto penale italiano fra codice penale e leggi complementari	30

Capitolo Secondo

NECESSARIA TIPICITÀ E INTERPRETAZIONE: IL RUOLO DELLA GIURISPRUDENZA

1. Alla ricerca di un punto di equilibrio fra legalità e interpretazione	37
2. L'immagine illuministica del 'giudice bocca della legge' quale aspirazione ideale del sistema	38

	<i>pag.</i>
3. (<i>segue</i>) La ‘scoperta’ del ruolo dell’interprete da parte della cultura penalistica contemporanea	40
4. La necessaria tipicità del reato quale risvolto dogmatico del <i>nullum crimen sine lege</i> : ‘tipo’ legale, e ‘conformità al tipo’ quali parole-chiave del sistema	46
5. I vantaggi della previsione per ‘tipi legali’	53
6. (<i>segue</i>) Le funzioni ‘legittimante’ e ‘rassicurante’ della tipicità	57
7. I limiti intrinseci alla ‘tipicità’ e alla distinzione fra interpretazione estensiva e analogia: alcuni esempi	60
8. Il contenimento dell’attività interpretativa attraverso la sua prevedibilità e verificabilità	63
9. I paradigmi argomentativi consentiti: il precedente giurisprudenziale	64
10. (<i>segue</i>) La distinzione fra interpretazione storico-soggettiva e interpretazione oggettiva	67
11. (<i>segue</i>) Parametri oggettivi e ruolo ‘di garanzia’ dell’interprete	70
12. (<i>segue</i>) Cenni sull’interpretazione teleologica in particolare	72
13. La funzione critica esercitata dalla giurisprudenza attraverso il giudizio incidentale di legittimità costituzionale	75
14. I rapporti fra tipicità e consuetudine nella dogmatica penalistica: uno sguardo d’insieme	81

Capitolo Terzo

IL RUOLO DELL’OFFENSIVITÀ NELLA DEFINIZIONE E NELL’APPLICAZIONE DELLE FATTISPECIE CRIMINOSE

1. Il principio di offensività quale criterio di interpretazione teleologica	87
2. La nozione di bene giuridico	89
3. Funzione sistematica e funzione interpretativa del concetto di bene giuridico	90
4. (<i>segue</i>) La funzione di garanzia	92
5. Il problema dell’esatto contenuto della nozione di bene giuridico	94
6. Tutela di beni e tutela di funzioni amministrative	98
7. Una breve riflessione intermedia	99
8. Il principio di offensività quale principio a struttura “complessa”	101
9. Il fondamento costituzionale del principio di offensività	103
10. Le figure criminose più “discusse” dal punto di vista del principio	106
11. (<i>segue</i>) Il problema dei reati di pericolo astratto o presunto	107
12. I vincoli imposti al giudice dal principio costituzionale di offensività ed il ruolo dell’art. 49, comma II, c.p.	110
13. Ancora sui reati di pericolo astratto o presunto: il pericolo quale oggetto di prova c.d. “negativa”	115